

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.--
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.--
Per tutta l'Italia franco di posta	» 22	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d' Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
» fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere senza interruzioni, spazi in carattere di testo. Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

ANNO XVI 1881 ANNO XVI Giornale di Padova

Il Giornale di Padova si crede dispensato da programmi e da professioni di fede non avendo idea per l'anno venturo di modificare l'indirizzo politico sinora seguito, ma solo d'introdurre quei miglioramenti, che valgono ad assicurargli e ad accrescergli sempre più il pubblico favore.

A tal fine, oltre gli articoli, che fanno parte dell'ordinaria redazione, il Giornale di Padova si è assicurato l'opera di altri esperti collaboratori per trattare le materie speciali di economia, di amministrazione, di commercio, di scienza, di letteratura, di arti, e si occuperà con particolare diligenza degli interessi comunali e provinciali.

Unitamente alla corrispondenza giornaliera di Roma, il Giornale di Padova si è procurato periodiche corrispondenze anche da Milano, centro importantissimo specialmente per la circostanza dell'ESPOSIZIONE, non che da Venezia città non meno importante soprattutto come il porto più vicino dell'Adriatico.

Il servizio di telegrafia dalla Capitale sarà più diffuso e più frequente.

Anche alla Cronaca cittadina si darà più larga estensione, non ospitando fatti troppo inconcludenti, ma lasciando luogo a tutti quelli, che possono interessare veramente ogni classe di lettori.

Quotidiane informazioni e private corrispondenze alimenteranno la Cronaca Venezia.

Teatri e Bibliografie avranno il solito posto.

A temperare l'aridità della politica con letture più amene, si daranno in appendice Romanzi fra i migliori, da pubblicarsi nell'ordine seguente, dopo ultimato il romanzo in corso di E. Legouvé.

La colpa di un'altra

di F. SOULIÉ, autore delle Memorie del Diavolo;

Gloria mundi

di O. DE BALZAC;

La verginella di San Silvano

di G. SANDEAU;

Il peccato del signor Antonio

di G. SAND;

Traduzioni dal francese che abbiamo affidate al nostro collaboratore Ugolino Ugolini, il quale inoltre sta preparando, per la nostra Appendice, la traduzione dall'inglese del capolavoro di C. DICKENS

NELLY

mai tradotto in italiano.

Anche quest'anno siamo in caso di offrire dei vantaggi per l'abbonamento.

Chi pagherà il prezzo anticipatamente del Giornale di Padova, per un anno, riceverà per lire 20 (venti)

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

il cui costo originario è invece di lire 25.

Riceverà pure, per lire 10 (dieci) in luogo di lire 15, suo prezzo originario di abbonamento, il

FOGLIO UFFICIALE

degli annunci legali, avvisi d'asta ecc. ecc. della Provincia di Padova, periodico indispensabile particolarmente ai professionisti, agli uomini d'affari, e in genere ai pubblici Istituti.

Il Foglio Ufficiale esce due volte per settimana.

PREZZI D' ABBONAMENTO

GIORNALE con l'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e FOGLIO UFFICIALE	
Padova all' Ufficio	L. 48
» a domicilio	» 52
» per il Regno	» 54

GIORNALE con il FOGLIO UFFICIALE	
Padova all' Ufficio	L. 28
» a domicilio	» 32
» per il Regno	» 34

GIORNALE solo

Padova all' Ufficio	L. 18
» a domicilio	» 22
» per il Regno	» 24

Per migliorare anche la parte tipografica, coi primi giorni dell'anno entrante saranno cambiati i caratteri.

DIARIO POLITICO

Padova, 2 gennaio 1881

Ricevimenti di capo d'anno.

Per la festa di ieri ci mancarono i giornali di parecchie città della penisola.

Da quelli di Roma e da informazioni private sappiamo che i ricevimenti di capo d'anno ebbero luogo alla capitale secondo le cerimonie in uso, e senza incidenti meritevoli di nota.

Gli stessi ricevimenti si tennero anche in Vaticano, ma non ci consta che in questa circostanza il Pontefice abbia pronunciato nuove allocuzioni.

La Coppia Reale disponevasi frattanto alla partenza, per il viaggio di Sicilia, che sarà intrapreso da domani, 3.

L'assenza della Corte renderà certamente ancora più monotona la vita della capitale in questi giorni, e non si rianimerà che alla fine del mese colla riconvocazione delle Camere o al principio del mese venturo col ritorno dei Sovrani.

Gli uffici dei ministri e le speciali commissioni hanno così un margine di tempo abbastanza largo per predisporre i materiali del lavoro legislativo nel corso dell'anno testè incominciato.

Una smentita.

Non abbiamo mancato di rilevare prontamente la gravità delle dicerie sparse da un foglio ufficioso di Berlino circa la pretesa domanda di protettorato rivolta dal bey di Tunisi all'Italia, e da questa rifiutata. Se ci fosse stata ombra di vero in quelle dicerie, non v'ha dubbio che i sentimenti già così poco benevoli della Francia verso di noi, per ciò che riguarda la Reggenza di Tunisi, avrebbero assunto ipso facto un carattere di aperta ostilità; e difatti si parlò subito di un concentramento di truppe francesi dall'Algeria sul confine tunisino.

Per fortuna pare che quello dicerio non abbia il menomo fondamento, o il Diritto si è affrettato a smentirlo.

Duale però che la stampa seria di Berlino si presti alla divulgazione di questo voci, le quali non possono avere altro effetto che di spargere la diffidenza, dove non ce n'è alcun motivo. Ciò fa nascere naturalmente il sospetto che a Berlino si segua una politica, il cui scopo non è che quello di seminare zizzania fra le potenze, per conservare così più facilmente alla Germania la sua posizione predominante in Europa.

La Germania dovrebbe ricordarsi che questa stessa politica fu rimproverata un tempo alla Francia, che l'Europa vi si ribellò, o si mise finalmente d'accordo per scuotere il giogo, che le si voleva imporre. Se la storia, e storia recente, non deve servire d'insegnamento ai governi, che hanno in mano i destini dei popoli, tanto fa lacerarne le carte.

Pericolo imminente.

I dispacci d'Ateue si succedono di giorno in giorno, di ora in ora, e si rassomigliano: la tensione degli animi ha raggiunto in tutta la Grecia il suo apogeo, e così nelle file della rappresentanza nazionale, come nelle sfere governative l'entusiasmo per la guerra contro la mezza luna è apertamente secondato ed eccitato. Non

si discute più sull'eventualità di scendere in campo, ma ormai è una gara fra chi vi scenderà più presto e con più ardore.

La risposta di Comunduros a Tricoupis non ha che questo significato: noi vogliamo la guerra quanto e più di voi.

A questo punto discorrere più dell'arbitrato è un'oziosità: non potrebbe imporlo che l'Europa mettendosi d'accordo; dal che siamo tuttora, e disgraziatamente molto lontani.

L'EMIGRAZIONE

L'emigrazione dei nostri agricoltori ed operai ha preso da alcuni anni a questa parte vaste proporzioni. Se si trattasse di un fenomeno spontaneo, prodotto dal sovrabbondare della popolazione o dalla esuberanza delle forze sociali, nessuno certo ne metterebbe in dubbio la utilità sia rispetto a coloro che emigrano e a quelli che restano, sia rispetto alla nazione che acquisterebbe in lontane contrade dei centri di attività sani e vigorosi e ad essa indissolubilmente legati. Ma così non avviene in Italia. La emigrazione è fittizia, artificiale, e quasi sempre procurata con raggiri e con fallaci promesse a solo fine di lucro da agenti senza cuore e senza coscienza.

E pur troppo il terreno è acconciato alle loro subdole arti. I nostri ricchi, tolte rare e splendide eccezioni, di cui anche la città nostra va superba, non hanno né iniziative feconde, né nobili slanci di carità. Non comprendendo la vera ragione del proprio torvaconto, anziché rigenerare i derelitti, anziché preoccuparsi dei paurosi problemi di cui in un avvenire non lontano bisognerà pur trovare per amore o per forza la soluzione, spinti da un istinto egoistico, sconsiderato, brutale, essi non pensano che di accumulare sempre nuove ricchezze, aumentano i fitti con una progressione spaventosa, scarseggiano le mercedi, e mentre costringono i contadini a un lavoro improbo e accasciante, tolgono loro di bocca l'ultimo tozzo di pane. A ciò si aggiunge anche l'attuale sistema tributario che, pesando quasi tutto, direttamente o indirettamente, sulle classi più povere, concorre, volere o no, a renderne più tristi le condizioni.

È quindi naturale che i contadini italiani, miseri, ansciati, alle volte anche affamati, senza speranza di futuri miglioramenti, si lascino sedurre dalle sbrigianti visioni di paesi privilegiati, che gli agenti di emigrazione fanno abilmente intravedere alle loro fantasie malate. L'amore del loco natio, i vincoli di famiglia, le dolci consuetudini non li rattencono dall'avventurarsi; lontano lontano, in regioni sconosciute, dove il si non suona, e nelle quali, dopo breve soggiorno, disillusi, desolati dalla miseria e decimati dalla morte, rivolgono la mente col desiderio inefabile, con infinito affetto, alle loro case, ai loro cari, alle zolle abbandonate, ed imprecano a quelli che ne fecero sì infame mercato.

Chiedi di fronte a questi fatti, i quali si ripetono troppo spesso, il govero

devo restare impassibile, non v'ha quasi più alcuno che lo sostenga. Si è compreso che i vietati sofismi dei teorici della libertà illimitata, in auge ancora non molto tempo addietro, sono in questa materia essenzialmente antisociali. La opinione pubblica, preoccupata del doloroso argomento, ha raccolto il grido di dolore de' nostri emigranti e reclama con energica insistenza urgenti provvedimenti.

Ma pur troppo finora nulla si è fatto, un po' per colpa degli uomini, un po' per colpa del sistema. Dinanzi alla Camera si è elevata a più riprese la voce di parecchi deputati per richiedere una legge di tutela, fra' quali ci piace ricordare a titolo d'onore il Luoldi, il compianto Salvatore Morelli, il Morpurgo, il Minghetti, il Luzzatti. Nel 1876 il ministro Finali aveva anche presentata una proposta concreta, la quale in causa della crisi sorvenuta non fu nemmeno esaminata dagli uffici. Nel 1878 il Minghetti, il Luzzatti e il Del Giudice presentarono un nuovo progetto, e chiusa la Legislatura, lo ripresentarono il 9 giugno di quest'anno, insieme ad alcuni altri deputati. Ora la Giunta incaricata di esaminarlo lo ha accolto con grande amore, e negli ultimi giorni della sessione, ha anche presentata la sua relazione.

Voglia Iddio che la Camera, dopo aver risolti i due formidabili problemi della riforma elettorale e del corso forzoso, trovi forza e lena sufficienti per esaudire il voto della Commissione, che è anche il voto dell'intero paese, tutelando una buona volta con efficaci disposizioni, senza intaccare il principio della libertà individuale, gli emigranti, e sottoponendo a una rigorosa sorveglianza gli atti di coloro che, con espressione troppo benigna, vengono detti agenti di emigrazione.

FASTI ELETTORALI DELLA SINISTRA (???)

I nostri lettori ricorderanno la lotta asprissima che il partito liberale-moderato specialmente ha dovuto sostenere a Napoli contro il partito sardonista per le ultime elezioni amministrative, avendo quella Deputazione provinciale inseriti d'ufficio oltre 2500 elettori.

In quella occasione non mancarono organi progressisti i quali accusarono i moderati di cattiveria e di opposizione sistematica a tutto ciò che fa la Sinistra, o parve ad alcuno che non si trattasse di giustizia e di moralità offeso, ma solamente di lotta partigiana.

Ora ecco quali sono, con date e cifre, i risultati finali ottenuti dalla ostinata lotta che il partito liberale-moderato soprattutto ha sostenuto a Napoli contro il Sardonatismo. L'elocuenza delle cifre che pubblichiamo è così evidente che noi non agguinceremo a commento neppure una parola, ma però domanderemo: che cosa pensare di un Governo, il quale dinanzi a fatti simili tace e lascia sussistere un corpo morale, i cui membri si mostrano capaci di tanto disprezzo per la legge? In verità che più del fatto in se ci pare enor-

me la tolleranza del Ministro che non ha ancora sciolta quella Deputazione. Ma chi sa penetrare nella profonda arte di stato dell'onorevole Depretis?

Ecco intanto cosa scrive il Piccolo di Napoli:

Tersera, ad ora inoltrata, la prima Sezione della nostra Corte d'appello pubblicò la sentenza definitiva nella causa per le liste elettorali del municipio di Napoli.

La Corte ha cancellato per mancanza di censo e qualità altri 1031 elettori inseriti dalla Deputazione provinciale e ha dichiarato illegali 192 trasferimenti di elettori da una Sezione all'altra della città.

Il risultato del giudizio si può riassumere così:

La Deputazione provinciale in via di revisione alle liste elettorali amministrative dell'anno che finisce, fece 2623 nuove iscrizioni; 2623

1 reclamanti (tenuto conto di 337 rinunzie); 337

ne oppugnarono 2286; 2286

La Corte, con la prima sentenza dispose la cancellazione per duplicazione di 512 elettori, e, per mancanza di censo e qualità, di altri 367; in tutto 879; 879

dei rimanenti 1409; 1409

La Corte con sentenza d'ieri ha cancellati 1031; 1031

epperò di tutti i 2286 elettori inseriti dalla Deputazione provinciale sono rimasti nelle liste appena 376; 376

in quanto ai trasferimenti, la Deputazione ne aveva fatti 352; 352

La Corte con prima sentenza ne annullò 73 e con la sentenza d'ieri altri 192; in tutto 265; 265

ne sono stati dunque rispettati soli 87; 87

L'aritmética è eloquentissima: essa ci dispensa dalle molteplici considerazioni che potremmo fare dopo il pronunciato della Magistratura.

Il corollario indiscutibile che emerge alla sentenza è questo: che la moralità politica della Deputazione provinciale di Napoli era pochi mesi fa d'una elasticità sconcertante. Da banda tutte le sottigliezze, tutti i ripieghi, tutte le esagerazioni, ciò che niuno può ormai attendersi di metter in

controversia è: che le liste amministrative di quest'anno furono infarcite di poco men che tremila falsi elettori, sì che la battaglia elettorale fu apparecchiata con la strategia delle imboscate, strategia che non dee trovar posto nelle manifestazioni del libero suffragio, cioè le manifestazioni della spontanea volontà popolare.

Quando di poco men che tremila elettori il Magistrato sentenzia che, eccetto 200, gli altri tutti son sformiti di diritto, è sciocco parlare di errore. Tremila errori danno a chi li commette, da papante d'imbecillità; e i componenti la Deputazione provinciale s'affrettarebbero a respingere un diploma così poco lusinghiero.

Se il buon senso e la moralità del vero corpo elettorale napoletano non avessero scombinata la magagna; se la merce di suffragi falsi il verdetto del paese fosse stato alterato, alla Deputazione sola sarebbe risalita la responsabilità di lasciare amministrare Napoli da uomini non chiamati a rappresentarla dalla libera manifestazione della pubblica coscienza. Triste responsabilità, in tempi di libertà e di progresso.

Che almeno le lezioni giovi.

Ma tutto questo sono bizzoletti.

Il pubblico ha bizzoletti e così ben di po-

sto a lasciarsi trar lupinare che chi vi ha interesse può farlo con tutto comodo, e colla certezza della riuscita.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 31. -- Probabilmente i ministri Depretis e Baccarini raggiungeranno i Sovrani durante il loro viaggio.

Milani, ministro della guerra, andrà fino a Napoli, dove passerà la convalescenza.

Oggi in casa Minghetti si terrà una riunione relativa al progetto di riforma elettorale.

FIRENZE, 31. -- Oggi il Consiglio comunale conferì la cittadinanza onoraria al senatore Francesco Brioschi, porgendogli vivi ringraziamenti per l'opera da lui prestata nella sua qualità di Presidente della Commissione liquidatrice.

GENOVA, 1. -- Il prefetto di Genova, Ramognini, non vuol essere da meno del suo successore Casalis. Ecco invero quanto leggiamo nel *Commercio* intorno alla elezione del terzo Collegio di quella città:

Ci si scrive da Sampierdarena che l'azione più viva in favore del candidato progressista è quella che si fa sentire per parte della prefettura. Da due o tre giorni, i più influenti elettori, senza distinzione di colore politico, sono invitati officiosamente a portarsi a palazzo Spinola, anzi ci si assicura che non siano pochi coloro i quali ricevono direttamente lettere dal signor prefetto, con fervorosi eloquenti ad adoperarsi per il noto candidato.

LIVORNO, 1. -- Ieri giunse nella nostra città il nostro vescovo monsignor Remigio Pancini.

(Gazz. Livornese)

Stamani, a ore 10, farà il suo solenne ingresso nella Cattedrale.

PALERMO 28. -- Leggiamo nello *Statuto*:

Le feste accoglienze ufficiali che si preparano alle LL. MM. Umberto e Margherita, trovano nell'animo e nelle opinioni della nostra popolazione condizioni tali di favori da raggiungere il *clapson* dell'entusiasmo.

Tutte le famiglie si fanno una festa di partecipare alla lieta accoglienza ed è generale il desiderio di esser presenti ovunque sarà possibile manifestare ai sovrani d'Italia nostra quanta fede nella lealtà di essi abbiano i cittadini e come ricordino i servizi resi all'Unità e alla libertà della Nazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 31. -- Si ha Parigi: Il conte Dijon, che è quello che ha, in un caffè, percosso e ferito gravemente, scagliandole una bottiglia di selz nella pancia, al noto giornalista

APPENDICE (26)

del *Giornale di Padova*

Amore di donna e genio d'uomo

ROMANZO

ERNESTO LÉGOUVÉ

Per Ugo, la folla era Elisa, la gloria la sua stretta di mano.

Intanto la sinfonia progrediva.

Elisa la vedeva nascere pagina per pagina, linea per linea; ma vedeva ingigantire ad un tempo la creazione ed il creatore. Allora, senza volerlo, una specie di brivido la percorreva: aveva sollevato un fanciullo con le sue braccia, si trovava davanti un uomo. Una vera dichiarazione d'amore non era stata ancor fatta - a vent'anni, si seguiva ad amarsi così a lungo prima di dirselo!

E fu ancora la musica che strappò loro il segreto.

Un giorno, in casa del signor di Révrais, il discorso cadde sulle arpe solite.

Avviene delle arpe solite come di certi grandi scrittori; tutti ne parlano e quasi nessuno le conosce.

Elisa manifestò il desiderio di sentire quell'istrumento - ed Ugo le propose di fabbricarne uno.

— Sapete fare un'arpa eolia?

— No, ma credo che ci riuscirei. Fecero venire un falegname e si misero subito all'opera.

Aurelien Scoll in seguito a un articolo di cronaca nel quale questi aveva narrato certe sue *mesaventures* coniugali, fu ieri condannato a due mesi di carcere e 200 lire di multa.

Continuò la guerra contro Rochefort. Un comarando che è evaso da Numea insieme con Rochefort, accusa questi di essersi indebitamente appropriati 1000 fr.

Rochefort nell'*Intransigent* ribatte l'accusa. Intanto le polemiche violente personali divampano di nuovo. Si annuncia che sul *Times* comparirà una corrispondenza parigina ostilissima a Gambetta.

GERMANIA, 30. -- Si ha da Berlino:

Il partito dei cristiani tedeschi liberali tenne ieri un *meeting monstre* contro gli ebrei.

La seduta fu aperta con canti patriottici. Si lamentano le solite brutte accondiscendenze delle autorità politiche.

CRONACA VENETA

Venezia, 1. -- Il prof. Ferrara direttore della Scuola Superiore di Commercio è da qualche giorno ammalato.

Appena ritornato da Roma dopo aver preso parte ai lavori del Consiglio Superiore di Commercio fu assalito dalla febbre, la quale andò aumentando fino a ieri, per modo da destare anche qualche allarme.

Udine, 1. -- Leggesi nel *Giornale di Udine*:

Il co. comm. Gherardo Freschi, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana, è ritornato da Roma, ove fu a rappresentare, nel Consiglio Superiore d'Agricoltura, l'Associazione medesima. Col ritorno da Roma del conte Freschi, riteniamo che la convocazione del Consiglio dell'Associazione Agraria avrà luogo in breve, la sua dilazione essendo stata motivata dal desiderio di udire la relazione dell'egregio Presidente sulle conclusioni del Consiglio Superiore d'Agricoltura circa l'importantissimo tema delle rappresentanze agrarie, tema del quale, in riguardo alla nostra Provincia, anche il Consiglio dell'Associazione Agraria Friulana è chiamato ad occuparsi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. -- Sessione straordinaria 31 dic. 1880.

Seduta segreta.

1. Nella pianta organica degli impiegati del dazio consumo approvata con deliberazione Consigliare 28 dicembre 1875 e modificata con la successiva 28 dicembre 1879, sono introdotte le seguenti variazioni:

Un lavorin comune - era unagiola di più!

L'operato fornì il legno; Elisa diede le corde della sua arpa, Ugo mise l'intuito del suo genio musicale.

Eccoli divenuti fabbricatori d'istrumenti.

Prendono delle tavole di abete alte tre piedi, le tagliano, le piallano, le dispongono in forma di triangolo allungato, per modo che il vento batte negli angoli e vi si divide. Sui lati attaccano otto corde tirate all'unisono. Elisa stessa regge qualche volta il martello.

Il lavoro durò otto giorni - otto giorni d'incanto.

L'istrumento pronto, si volle farne la prova.

Doveva essere una cosa solenne ed il signor di Révrais invitò all'uso le sue conoscenze.

L'ora scelta da Ugo furono le undici della sera, il luogo una lunga galleria del primo piano, piena d'aranci e piante rare, sulla quale si aprivano alcuni appartamenti.

Suonano le undici - la società si porta nella galleria.

Essa è completamente all'oscuro, perchè guarda all'ovest e la luna sorregge da oriente. Un servo porta un lume, Ugo lo spegne. L'oscurità interrotta per un momento, sembra più cupa ed immerge gli spettatori in un raccoglimento quasi pauroso.

Ognuno cerca un posto in silenzio e si siede. Le signore si aggrappano a caso; l'una resta immobile nel sito che occupava quando il lume fu spento; e, così in piedi si appoggia ai vasi di *cactus*; l'altra siede sulla cassa di qualche pianta d'arancio, che la-

a L'ufficio di Direttore è soprpresso.

b) Il Ragioniere del Dazio prende il nome di Contabile collo stipendio attuale di L. 2600.

c) Il servizio superiore di vigilanza viene affidato ad un Ispettore Capo collo stipendio di L. 3000.

Due Ispettori di riparto nel Comune chiuso con L. 2400.

Un Ispettore per Comune aperto con L. 2400.

d) Lo stipendio di tre Controllori è portato a L. 1600 per ciascuno.

2. Gli Impiegati ed Agenti del Dazio consumo non godono i diritti accordati agli Impiegati Municipali dal Regolamento 12 febbraio 1872. Essi sono sempre revocabili in qualunque momento per disposizione della Giunta.

3. Sono conservati i maggiori assegni dei quali godono attualmente gli impiegati provenienti ed agenti dal cessato appalto Camerini in virtù della deliberazione 28 dicembre 1875.

4. A cominciare dal 1 gennaio p. v. il riparto delle multe verrà fatto in conformità al disposto dell'art. 59 del Regolamento 25 agosto 1870.

5. Il Consiglio autorizza la Giunta ad erogare L. 6000 iscritte nel bilancio 1880 all'art. 68, lett. h in gratificazioni per l'azienda del dazio 1880, da distribuirsi come nell'anno precedente.

6. Il Consiglio deliberò di rinnovare la capitolazione del Capo squadra dei pompieri sig. Mazzucato Marino con decorrenza dal giorno in cui verrà resa esecutoria la presente deliberazione e di accordargli, oltre lo stipendio, l'annuo assegno ad *personam* non valutabile in pensione di L. 650 nette da tassazione di ricchezza mobile. Le dette L. 650 decorreranno dal 1 gennaio 1880 avendo il Marin Mazzucato compito la sua capitolazione ultima fino dal 31 settembre 1879, e saranno pagate nel 1880 e 81 sul fondo delle spese impreviste 1881, e negli anni successivi con appositi stanziamenti nel bilancio.

7. Elese a Membro della Commissione Visitatrice delle Carceri il sig. prof. Manfredini marchese Giuseppe.

Beneficenza. - Il sig. Maurizio Rebutello nella dolorosa circostanza della morte della figlia Elvira rimetteva a questa Congregazione di Carità L. 500; - 200 delle quali vincolate alla distribuzione immediata fra i poveri della Parrocchia dei Servi. Si rende pubblica l'offerta in Atto di ringraziamento.

Principio d'incendio. - Alle dieci precise di ieri sera - mentre il cronista passava per Piazza Unità d'Italia - udì una voce lamentevole di donna che ripeteva queste gridi:

O Dio... fogg... i pompieri! E infatti una donna correa tutta scalmanata verso il Municipio a chiamare il soccorso delle pompe.

scia cadere per la scossa i suoi fiori sopra di lei. Alcune si stringono insieme come un gruppo di statue.

Ugo, solo, nel mezzo della galleria, colloca l'arpa avanti la porta d'un appartamento di levante - poi schiude la porta stessa.

Immediatamente un raggio di luna penetra nella galleria, tracciando come un solco luminoso; con la luce entra l'aria.

Il silenzio rad'oppia; l'aspettazione si eccita.

Quel silenzio e quell'oscurità appena rotta in un punto dal raggio della luna; quelle vesti di donne che ondeggiano qua e là come bianchi vapori; e quel giovane, in piedi, con l'arpa in mano, col volto illuminato, coperto di un magio pallore - tutto questo formava uno spettacolo pieno di poesia e fuori dell'ordinario.

Elisa si era ritirata, sola, nell'angolo più scuro della galleria, lontana da Ugo, ma con gli occhi fissi sopra di lui.

Ad un tratto il vento si leva e soffi, Ugo ha steso una mano come per dire: Non flatate!

È impossibile determinare il momento preciso in cui l'arpa eolia comincia a emettere il suono, a quel modo che è impossibile dipingere i primi bagliori dell'alba. Il suono è già nell'aria e voi non lo percepite ancora.

A poco a poco e come se venisse dieci leghe lontano, vi colpisce... che cosa? È impossibile definire quel rumore.

Non è una nota diretta e non è una riflessione dell'eco - è qualche cosa di lontano che vi riempie di dol-

Frattanto s'era aperta la porta d'una casa presso l'edificio della Vecchia Gran Guardia e ne usciva un individuo, portando sulle braccia un mucchio di coperte, che ardevano.

I soliti curiosi erano sbucati in buon numero e facevano ressa attorno a quella porta.

Chi aveva più coraggio, si decise a varcarla.

Si sale una scala stretta e piena di fumo. In cima alla scala compare un uomo in mutande e cuffia da notte e mezzo sbalordito.

Ecco di che cosa si trattava. In una stanza s'era acceso un letto - non si sa come. Fortunatamente nella stanza non dormiva nessuno.

Parecchie secchie d'acqua, buttate sul letto in fretta e furia, ridussero l'incendio a un semplice spauracchio - e quando capitarono i pompieri tutto era finito.

Una riverenza non pagata. -- L'altra mattina la temperatura era mite; asciutta la strada. Il sig. G. si dirige a piedi verso un paesello del suburbio, per visitare un vecchio amico e pranzare con lui.

Il pranzo offerto con tanto di cuore non fu nè lauto, nè meschino; si tennero, come usa dirsi, fra Sibari e la Trapa; ma fra le vivande brillò, e fu gustata a preferenza una magnifica *bondola* sudata nelle officine dell'amico.

Nel congedarsi il G. viene naturalmente regalato di una *bondola* eguale, e, fatti i complimenti di usanza, si avvia con quella *pedibus calcantibus* verso la città.

Ma c'è di mezzo la questione del dazio, ed il sig. G. non vuol toccare il borsino; sarà stato il suo genio malinico a consigliarlo; la *bondola* non era donata? La colloca fra la capacità interna della *canna*, ond'era riccamente munito, e la convessità del capo, comprese le eminenze, e, nicchiata per benino, va avanti.

Già si avvicina all'alma città, già ne vede lo splendore, ne ode il frastuono, ne subodora i profumi, già imbrocca la porta (supponiamo per un momento porta Vicenza).

Ma alla parete a sinistra vede appesa, e vi sta infatti, un'immagine di Madonna illuminata da un fanale.

Il G. cattolico puro sangue, magnetizzato a quella vista, leva la *canna* dal capo, e vi fa riverenza; la *bondola* scivola dalla nicchia, cade quasi corpo morto sul pavimento, e rotola ai piedi di una guardia Laziarina, che... «allo là» s'impadessa *ipso facto* del corpo del delitto, e fa pagare la multa, la quale corrisponde a quanto valeva la *bondola*.

Povero G! Eppure ti compiangio!

Un povero prete gabbato. -- In una Chiesa di campagna, mentre il prete, celebrando la messa, si vol-

cezza - come se in quell'istante vi attraversasse la mente una cara memoria dell'infanzia.

E tuttavia il suono s'ingrossa, si dilata e in qualche modo si apre - la seconda nota dell'accordo esce dalla prima, poi la terza, poi la quarta - e tutte si diffondono in seno l'una dell'altra.

Il vento soffi ancora - le quattro voci che suonano nell'aria acquistano nuova forza e vibra con esse tutto quello che può vibrare.

Poi cominciano a indebolirsi, si allontanano, si allontanano - come sono venute, lentamente, una alla volta - non s'interrompono mai, s'arriscono! Tutti tendono l'orecchio seguono, per non lasciarselo sfuggire, le ultime vibrazioni - che mano mano si spengono.

Si ascoltava prima che l'arpa cominciasse a suonare si ascolta ora che non suona più.

Ed ecco il silenzio, silenzio profondo, assoluto - finchè il capriccio del vento lo interrompe, di lì a qualche secondo, per revocare dal suo seno la melodia dell'arpa.

Ugo, sempre in piedi, sostiene l'arpa - ed è immerso in un senso infinito di melanconia, paragonabile a quello che ci ispira la vista del mare.

Ma il signor Boehmel si alza ad un tratto, bruscamente, con l'abituale rozzezza della sua voce osserva che è sempre la stessa cosa, ed abbandona la galleria. La signora Boehmel ed il signor di Révrais lo seguono, e poco alla volta tutti gli altri, già sazi d'impressioni fantastiche.

Elisa non si mosse.

Appena Ugo sentì che era rimasta

tava, come è di consuetudine, nelle ricorrenze del *dominus vobiscum* vedeva sottocchi fra il popolo presente una vecchia forestiera in atto di massima devozione.

Compiuta la cerimonia, ed uscito di chiesa fu abordato da quella vecchia, che col più sommesso contegno gli presentava una scatola contenente una magnifica collana, la quale, a quanto dichiarò, aveva or ora trovata sulla via, certo perduta da qualche signore. Ella povera, ma di pura coscienza, aborriva tenerla per sé, e a lui la consegnava in deposito finchè se ne scoprisse il padrone.

Il ministro di Dio, sorridendo di compiacenza, e soffregandosi ambo le palme, lodò l'onoratezza di lei, ed accettò la scatola col santo proposito di ridarla a chi spetta.

Intanto la vecchia gli fa una narrazione commovente delle proprie miserie e finisce col domandargli un sussidio in acconto alla mancia, che avrebbe naturalmente ottenuta dallo smarritore.

Il buon prete, calcolando sul grosso valore della catena, e sulla probabile generosità di chi doveva recuperarla, le anticipa 20 lire... ma ahimè! mezz'ora dopo si accorge che la catena era falsa, e che, compresa la scatola, non valeva due lire! La buona vecchia non era che un'avventuriera qualunque in maschera da bigotta.

Arresto. Nelle frazioni suburbane sta nelle abitudini del popolo applicare a Tizio ed a Cajo soprannomi, che poi passano ai consanguinei ed eredi in modo da far dimenticare il vero cognome.

Questi soprannomi, nella loro creazione, sono basati su qualche particolarità dell'individuo, p.e. vizii di struttura fisica, occupazioni speciali, indoli strane o malvagie e che so io; e gli stessi, che ne subiscono la sorte, se ne accioncano così, che rispondono alla chiamata senza risentimento.

Non è raro udire nominare: «Toni gobo, Gigio rosso, Titta sgalmareta, Nadat de la zola» e mille altri.

Fra gli altri, c'è il *Boja* di Montà, e figurarsi, perchè gli abbiano appiccicato quel titolo, bisogna convenire sia un pessimo soggetto.

Il fatto è che, per turpi azioni commesse, doveva essere catturato, ed i reali Carabinieri lo avevano più volte cercato inutilmente, che il *Boja*, da svelto briccone com'è, era sfuggito a tempo.

Ieri mattina, benchè opponesse resistenza, venne finalmente abbrancato e tradotto dove si contempla il sole a quadrelli, e dove i di lui compaesani amerebbero vi restasse per lunga pezza.

Medico e speciale. - Ogni lunedì a Monselice c'è mercato, e vi convengono numerosi i contadini dei paesi finitimi.

sola, non ebbe bisogno di guardare per saperlo - abbandonò l'istrumento innanzi alla porta, nella direzione del vento - e andò a sedere accanto a lei senza parlare.

La melodia, che sembrava di cielo, ricominciò.

Dio! che provarono essi nelle loro anime!

La solitudine, l'oscurità, quell'estasi di tutta un'ora, quella musica strana che richiamava le lacrime - erano elementi che toccavano il cuore.

Un'emozione dolce, piena di debolezza e di abbandono, la dominava - e amore li trovava senza difesa.

Soffi inaspettati inducevano ineffabili accordi: erano sospiri, erano gemiti. L'arpa mandava una voce viva, parlante. Sembrava che un angelo si librasse sulle loro teste e dicesse loro: amatevi, amatevi!

Ugo non poté resistere di più - aveva il cuore gonfio, che trabocava - Si precipita ai piedi di Elisa, le afferra ambe le mani, vi nasconde il suo viso.

— Oh! madre mia! mormora ella con la voce spenta.

— Vostra madre vi direbbe: Amal!

— Io vi amo... come un amico.

Ugo abbandona subito le sue mani.

— Come un fratello! come un fratello!

Ed essa cerca di ripigliare le mani che le sfuggono - ma egli si allontana sempre.

Ebbene... io vi amo! proruppe. Oh! solamente un Dio ha potuto creare l'istante di delirio nel quale due esseri, giovani e che si amano, si confessano per la prima volta: lo scambievolmente sentimentale!

I contadini - sobbene adesso vadano imparando il *modus vivendi* - s'ongano fatta apposta per venir corbellati; e così accadeva anche a quelli che si recavano al mercato di Monselice, per opera d'un certo Z. di Padova.

Costui andava girando occultamente per le osterie con una cassetta misteriosa sotto al braccio.

E si spacciava come sapiente in medicina.

L'uditorio beveva grosso e ci credeva - tanto da raccontargli de' suoi mali e de' suoi dolori, per quali invocava l'aiuto d'un tanto Ippocrate.

Il quale dispensava consulti ed ai consulti univa i medicinali, contenuti nella cassetta.

Finalmente l'autorità del luogo s'accorse dell'imbroglione e impedì allo Z. un più lungo esercizio della sua salutare professione.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione Municipale.

Per la seconda volta

Due viglietti del Monte di Pietà.

Un viglietto del Monte di Pietà.

Una chiave

Per la prima volta

Un orecchino.

Un ciocolato d'oro.

Tre viglietti del Monte di Pietà.

Quattro chiavi.

Errata Corrige. -- Ieri nell'edizione della sera per un errore tipografico una parte del discorso Gueroni venne aggiunto al discorso Manfredini - mentre una parte del discorso Cavalletto veniva inserita nel discorso Gueroni.

Perciò i lettori vorranno riportarsi all'edizione del giornale - corretta questa mattina secondo l'ordine delle cartelle del nostro egregio relatore - o avvertire nell'edizione di ieri sera le seguenti mutazioni.

Nella prima colonna di terza pagina alle parole «di quei problemi che sono dello stretto dominio della coscienza» fanno seguito le altre in seconda colonna «Io penso anzi che un partito ecc.» sino alle parole «le palme durevoli non appartengono che agli operosi e ai forti».

E così dopo le parole del consigliere Cavalletto «l'amico nostro Tolomei non è benemerito soltanto da tre anni dell'istruzione pubblica, ma lo è da molto maggior tempo» seguono le altre in prima colonna della stessa pagina «Noi lo ricordiamo, prima dei giorni della nostra indipendenza, ispirare nei giornali massime di patriottismo, di moralità ecc.» sino a quelle «Sarebbe un'epoca di regresso e di servitù».

Il discorso Manfredini finisce colle parole «promettono e consentono compiacenze oneste e tranquille.»

— Elisa, Elisa mia! ripeteva Ugo continuamente.

È la voce dell'aria cantava sempre.

— Amico mio, non piangete così! la vostra gioia mi fa paura.

Non temete, Elisa, non temete; la felicità non uccide dal momento che io vivo ancora. Ci vorrebbe per esprimermi tutto quello che ho qua dentro, ci vorrebbe, o Elisa, una parola che non fu mai detta perchè nessuno ha mai sentito quello che sento io.

Allora, al suono dell'arpa eolia comincio fra loro uno scambio di parole, di sentimenti, quale talvolta si può sognare ma che non si riesce mai a descrivere.

Era stata quell'armonia che aveva aperto loro il cuore - essi la volevano a parte di tanta comunanza d'affetti - Stretti l'uno contro l'altra, si parlavano a fior di labbro per non perderne una nota.

I capelli si toccavano mescolandosi, gli aliti si fondavano - le parole che pronunciavano erano come baci.

Essa gli diceva:

— E l'ora non più melanconica!

— Non più!

— Non più scoraggiamenti?

— Che cos'è lo scoraggiamento?

— E quando guarderete nell'avvenire...

— L'avvenire? non siete voi l'avvenire?

Domani corro da vostro padre, e gli domando...

All'improvviso e prima ancora che il giovane possa terminare la frase cominciata, un suono di voce rotta, come di pianto, acute, attraverso l'aria spegnendosi all'istante...

(Continua)

Una bestia feroce. — Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

I giornali del mattino hanno raccontato il grave avvenimento da cui vennero turbati gli abitanti di Corbara. Diamo i particolari più precisi che abbiamo potuto raccogliere su questo fatto.

Corbara è un comunello che è tra Paganò e Angri, abitato da qualche migliaio di persone. Le poche case in cui vivono queste persone — quasi tutta gente di campagna — sono sparse qua e là, sulla cima d'una montagna.

Questa pacifica gente, da alcuni giorni, avea perduto la sua pace. Una grossa bestia, un lupo, così si diceva, avea addentato una bambina, avea ferito altre tre persone, e, incontrata per le vie del paese la moglie del Sindaco — la signora Raffaella Cavaliere — le si era avventata contro e l'aveva morsicata a un braccio!

Si era dunque in grave allarme. Lunedì mattina crebbe lo spavento per la ricomparsa della terribile bestia.

Luigi Napodano e suo figlio Aniello erano intenti a raccogliere legna. Improvvisamente si videro davanti la bestia, che, con spaventevole ferocia, assalì padre e figlio, e li lasciò al suolo gravemente feriti.

Luigi Napodano avea tutto il capo grondante sangue per le lacerazioni e le contusioni riportate al cranio e al volto. Al povero fanciullo era stata spezzata la coscia sinistra, e le unghie dell'animale aveano asportata quasi tutta la cute del cranio!

S'immaginò in quel sgomento dovessero vivere quei buoni villici. Si temevano sempre nuove sciagure, ma niuno pensava che si trattasse d'altro che di un lupo. E i più coraggiosi si facevano grandi meraviglie come nessuno fosse riuscito a uccidere o a mettere in fuga l'animale.

Quando la sera dello stesso giorno di lunedì, i garzoni di un colono del signor Felice Cirillo avvisarono il loro padrone della presenza del lupo fra le sue pecore.

Giuseppe Pentangelo, che è il colono del sig. Cirillo, si armò allora d'un fucile a due canne, e corse incontro al lupo. Lo trovò infatti fra le sue pecore, e piantatogli di contro il tiro quasi a bruciapelo il primo colpo di fucile. Il colpo fallì. Scariò allora il secondo; e questo ferì la bestia alla spalla.

Giuseppe Pentangelo credè di aver liberato il paese dall'ospite importuno, e si avventò su di esso per finirlo col calcio della sua arma.

Disgraziatamente però, la terribile bestia era ancora viva e vigorosa. Ne nacque una terribile colluttazione.

Il Pentangelo, ferito in più parti del corpo, resistette, e tirò colpi da disperato. Ma il fucile si spezzò — e pertanto l'infelice sarebbe rimasto vittima del feroce animale, se, sopraggiunte altre persone, non avessero ammazzato il lupo con altri tre colpi di fucile.

Luigi Napodano ha 48 anni. Suo figlio Aniello 12. Il primo d'essi fu condotto iersera in Napoli, ed è curato allo spedale dei Pellegrini. Stamani è stato trasportato allo stesso spedale il figlio. E più tardi vi è giunto Giuseppe Pentangelo.

I rapporti dei medici sono questi: **Luigi Napodano**, con varie ferite lacerato-contuse sul volto e sul capo. **Aniello Napodano**, con asportazione di due terzi della cute del cranio e varie ferite lacerato-contuse al viso e alla coscia sinistra.

Giuseppe Pentangelo — con asportazione di tutta la cute della regione frontoparietale destra — più due ferite all'angolo labiale sinistro e alla coda del sopracciglio destro.

Quest'ultimo, il Pentangelo, quegli che ammazzò la bestia è nello stato più grave. Poi il fanciullo. Alle 6 di oggi si temeva seriamente per la sua vita. Era quasi in agonia.

Quanto alla bestia, ritenisi generalmente che non sia un lupo, ma una belva assai più terribile, della quale però nessuno, finora, ha saputo indicare la specie.

Dicono che abbia pelo cenerino, che pesi più di 80 chilogrammi, e dalle ferite prodotte si vede che ha unghioni tremendi e micidiali.

Il signor Cirillo ha telegrafato a Corbara perchè sia spedita in Napoli. Forse giungerà stasera — e in tal caso si potrà sapere domani in quale famiglia di animali Buffon ha classificato il feroce autore di tanti disastri.

Una passione sfrenata. — Scrivono da Perinaldo, al *Cittadino* di Genova:

«Un terribile fatto di sangue accadde qui, mentre nella chiesa cantavasi il Vespri.

«Un certo giovinotto da Perinaldo, chiamato Parente Francesco, esplose tre colpi di rivoltella contro la giovane Cassini Maria mentre essa recavasi con due compagne alla chiesa.

«La sventurata cadeva al suolo semiviva, e il furente giovane esplose contro se stesso altri due colpi e cadeva accanto alla giovinetta. E il motivo di siffatta tragedia?

«Devesi sapere che il Parente trovandosi a Marsiglia colla Cassini aveva promesso a questa d'unirsi con lei in matrimonio, e a tal fine aveale fatto diversi regali. La ragazza dovette in seguito ritornare a Perinaldo, ove i genitori manifestaronsi contrari al matrimonio. Il Parente, rimasto a Marsiglia, avea ripetutamente scritto alla Cassini per una favorevole risposta ch'essa non potea dargli.

«Credendo che ciò dipendesse dalla di lei volontà, il Parente partiva da Marsiglia, giungeva ieri a Perinaldo, e compieva la terribile tragedia che vi ho narrato.

«Il giovane avea 25 anni, 20 la Cassini.»

Il « Suicidio » a Vienna. — Un dispaccio da Vienna al *Pungolo* di Milano annuncia il completo successo del *Suicidio* di P. Ferrari allo Städtetheater di quella capitale.

La Sala era affollata di pubblico sceltissimo. Ad ogni atto vi furono applausi generali.

CAMERA DI COMMERCIO

Lista degli Effetti Pubblici e delle Valute

DI EMBRE	
27	28 29 30 31 00
Rendita Italiana 1 Luglio	
90 20	90 25 90 50 - 90 60 - 90 75 - 00 00
Pezzi da 20 franchi	
20 68	20 65 - 20 65 - 20 60 - 20 55 - 00 00
Doppie di Genova	
81 50	81 50 - 81 50 - 81 40 - 81 25 - 00 00
Fiorini d'Argento V. A.	
2 21	2 21 - 2 21 - 2 21 - 2 20 1/2 - 00 00
Bancote Austriache	
2 10	2 20 - 2 20 - 2 20 - 2 20 - 00 00

Listino dei Grani dal 26 al 31 Dicembre 1880.

Il quint.	
Frumento da pistone nuovo	L. 27 00
id. mercantile nuovo	» 26 2
Frumentone pignoletto	» 19 00
id. giallone	» 18 00
id. nostrano	» 17 50
id. estero	» 00 00
Segala nostrana	» 22 40
Avena nostrana	» 20 10

CORRIERE DEL MATTINO

VIAGGIO DEI SOVRANI A BORDO della Corazzata "ROMA"

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli:

A bordo della corazzata *Roma* è un continuo affollarsi di curiosi per visitare i quartieri allestiti per il Re e la Regina.

Sono messi a poppa, su due piani sul cassero e in batteria. Corrispondono agli alloggi abituali dell'Amiraglio e dei Comandanti in primo e in secondo. Il quartierino della Regina è quello ch'è sul cassero. Si compone di un salotto d'entrata, di una graziosa stanza da pranzo, nel cui centro è una tavola per 12 persone, e di un salotto di ricevimento sulla galleria di poppa con due grandi terrazzi.

A destra della stanza da pranzo è la Camera da letto della Regina la quale ha a sinistra i gabinetti di toilette e a dritta un elegante boudoir che guarda in coperta. A manca sono due stanze, destinate una alla marchesa di Villamarina l'altra alla duchessa Sforza Cesarini, che accompagnano la Regina.

Il quartierino è messo con grande semplicità, ma con molto gusto ed eleganza. Esso è tappezzato quasi tutto in velluto bleu; il boudoir è in broccato giallo; i mobili della camera da letto sono d'acero. Sul boudoir è collocato un bellissimo ritratto a grandezza naturale del Principino di Napoli.

Accanto al salotto d'entrata ed alle spalle della sala da pranzo è una specie di riposto, dal quale per due aperture si introducono le vivande.

Dal salotto, per una scaletta, si scende in batteria ed in una anticamera che conduce nella sala di ricevimento del Re. A destra di essa è la stanza da letto del Re ed a sinistra la camera da letto del Principe di Napoli, che è seguita da altra per la governante. In tal modo il principino si troverà nel piano sottoposto; al quartiere della Regina ed il Re in quello sottoposto alle camere delle due dame di onore.

In tutti i quartieri è un servizio di campanelli elettrici, e nel salotto del Re sono i bottoni speciali per chiamare il Presidente del Consiglio, il primo aiutante di campo l'Amiraglio ed il cameriere. La stanza del principino è magnificamente tappezzata in *reps pompadour* a fondo verde.

In batteria, sullo stesso piano del

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 31 dicembre NA. CITE

Maschi N. 2. — Femmine N. 0. MATRIMONI

Minarello Andrea di Sante vedovo, con Rampazzo Angela fu Gregorio nubile villici di S. regorio.

Lunardi Antonio fu Giovanni vedovo chiuvaigle girovago, con Martini Maria fu Pietro vedova levatrice di Camin.

MORTI

Barbaro nob. dottor Nicolò di Giovanni Battista d'anni 53 ingegnere possidente coniugato.

Nicoletti Antonio di Carlo d'anni 5 mesi 8.

Francesconi Luigi fu Nicolò d'anni 37 portiere coniugato.

Dubaz Maria di Giovanni d'anni 19 cucitrice nubile.

Rosis Antonio Angelo fu Nicolò di anni 55 macellaio celibe;

Crivellari Francesco detto Bodin fu Luigi d'anni 57 villico coniugato. (Tutti di Padova)

Beltrame Antonio fu Antonio d'anni 57 muratore coniugato di Asolo.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 31. Rendita it. god. da 1. gennaio 1880 88,45 88,60

1. luglio 90,60. 90,75.

I 20 franchi 22,45. 22,43.

MILANO 31. Rendita it. 90,55. 90,65.

I 20 franchi 20,42.

TEATRI e notizie artistiche

Teatro Concordi. — La cronaca delle rappresentazioni dell'*Africana* è - si può dire - stazionaria, perchè la esecuzione dell'opera si mantiene sempre a una eguale altezza.

Ier sera - festa di capo d'anno - il mio vecchio Concordi era magnifico - tutto pieno, rigoglio di pubblico dal loggione alla platea.

S'è proprio voluto cominciar bene il 1881 anche con lo spettacolo d'opera: ed io, da codesto fatto, ritraggo i più lieti auguri per le sorti avvenire di quel povero *Massimo*, oggimai quasi dimenticato.

Ad ogni atto - e quasi ad ogni scena - gli artisti ebbero applausi, acclamazioni.

La Bernau e la De Santis; Parboni e Bresciani conseguirono per la quarta volta un successo vero, completo.

Parboni - nell'atto terzo, con l'aria stupenda che annuncia la tempesta e ripete quelle tre grida indecifrabili: *volgete al nord!* - raggiunse l'efficacia degli artisti più celebrati, e quando ebbe finito, scoppiò un applauso clamoroso, lusinghissimo.

Eccellenti la Bernau e Bresciani al secondo e al quarto.

Bissate le sedici battute di preludio al quinto - cosa del resto ch'è divenuta consuetudine di tutte le sere.

Il *Mefistofele* - che verrà a suo tempo - si troverà certo in buona compagnia.

Re ed accanto all'anticamera, si preparano due stanze per il Duca d'Aosta; e di fronte sono già quattro stanzini destinati al primo aiutante, al Ministro di Casa Reale, al gran Cerimoniere ed al Prefetto di Palazzo. Altri camerini si preparano fra i cannoni, giacchè manca assolutamente lo spazio e per trovarne s'è dovuto far sbarcare alla Spezia due cannoni di poppa.

L'on. Cairoli e l'on. Acton alloggeranno sul cassero, in due stanze attigue all'appartamento della Regina e proprio a sinistra dell'altra parte della stanza della Duchessa Sforza Cesarini. L'ingresso negli alloggi dei Ministri è dalla parte della coperta e sebbene le due stanze siano messe una accanto all'altra, pure le entrate sono separate.

Al disopra del cassero si costruisce una spaziosa tenda per riparare dal sole, o, se mai, dalla pioggia.

Riforma elettorale

Mandano da Roma, 31, alla *Gazzetta d'Italia*:

Malgrado tutte le contrarie assicurazioni dei giornali, nei circoli bene informati, si ha ragione di dubitare che la distribuzione della relazione dell'on. Zanardelli sul disegno di legge per la riforma elettorale, non si riuscirà a farla prima della riapertura della Camera dei deputati.

Ministero dell'Istruzione pubblica

Roma, 31.

Il giornale *La Capitale* annunzia che il nuovo ministro della pubblica istruzione, onorevole Baccelli, ha scelto a suo capo di gabinetto il cav. Ferrando. (*Gazz. d'Italia*)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stelani)

LONDRA, 1. -- Il *Times* dice che i telegrammi del Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 23 dicembre a 20 miglia da Lima.

AMSTERDAM, 1. -- Il professore Harting propone di spedire ai giornali inglesi, ai membri del Parlamento e ai Municipi d'Inghilterra un indirizzo in favore dell'indipendenza del Transvaal.

ROMA, 1. -- I Sovrani riceveranno i grandi Corpi dello Stato, le Autorità civili e militari in occasione del Capo d'anno. Stasera vi fu pranzo a Corte e quindi serata di gala all'Appollo.

R. Osservatorio Astronomico di Padova

2 Gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 27

Tempo m. di Roma ore 12 m. 6 s. 54

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE esse, usate all'altezza di m. 17 dal suolo d. n. 3, 7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 p. m.
Bar. a 0° - mill	761,8	762,2	764,2
Term. centigrad	+ 4°,3	+ 8°,6	+ 3°,7
Tens. del copre a quo.	5,31	4,11	4,20
Umid. a ventola	85	49	70
De az. del vento	N	ENE	NNE
Vel. chil oraria del vento.	13	25	18
Stato del cielo	quasi	quasi	sereno
	nuvol. sereno		

Dalle 9 ant del 1 alle 9 ant del 2

Temperatura massima — + 9,4

minima — + 2,6

CORRIERE DELLA SERA

2 gennaio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 dicembre.

S. M. il Re, giunto stamane alla capitale, in compagnia del Duca d'Aosta dell'on. Farini, del senatore Bertoldo Viale e degli altri personaggi che lo seguirono alle caccie di San Rossore, ha ricevuto oggi in solenne udienza i rappresentanti dei governi esteri.

I diplomatici erano tutti in grande uniforme e S. M. fu con essi cordialissima, come di consueto.

La Regina ricevette le dame della diplomazia straniera.

A 3 ore pom. i ricevimenti erano finiti.

Da mezzodi alle 3 il cortile del Quirinale era pieno di carrozze elegantissime.

Primo ad essere ricevuto dal Re fu l'ambasciatore di Germania, barone Kundell.

Domani vi saranno i solenni ricevimenti dei rappresentanti nazionali.

Non è ancor sicuro che domani sera abbia luogo al teatro Apollo lo spettacolo di gala. La cittadinanza romana desidera vivamente che la serata di gala del primo d'anno abbia luogo e non si comprendono i motivi per i quali il ministro dell'interno esiti. Dicesi che l'on. Depretis tema disordini, ma questa diceria, offensiva per la popolazione romana, non può avere fondamento.

Sarebbe strano e peggio che strano, se il governo temesse disordini perchè la Corte esce di notte per le vie della capitale!...

Altri suppongono che il ministro non desideri le dimostrazioni che il popolo non mancherebbe di fare in onore dei Sovrani, sia in teatro che fuori.

Questa ipotesi dovrebbe parere assurda, ma sembrerà verosimile se si ricorda che il ministro dell'interno ha impedito la dimostrazione che volevasi fare ai Sovrani, la notte del loro ritorno alla capitale.

L'on. Depretis ha paura che gli agitatori facciano chiasso, in caso d'una dimostrazione monarchica. Oh che prudenza veramente ammirabile!

Dunque, perchè quattro cialtroni potrebbero vedere di mal'occhio le ovazioni popolari in onore dei Sovrani, un governo monarchico deve impedirle, invece di fare il suo dovere, che è quello di tener in ordine i cialtroni sultodati?...

A Roma si discorre assai di queste esitazioni del governo e si dice giustamente che sarebbe scandaloso se lo spettacolo di gala non avesse luogo.

Nel 1879 la serata di gala non ci fu perchè non era passato l'anno dalla morte del gran Re; nel 1880 non ebbe luogo perchè la Regina era indisposta.

Quest'anno, fortunatamente, non v'è alcun motivo legittimo per impedirle e la cittadinanza romana la desidera.

Speriamo che il ministro dell'interno vinca le sue esitazioni e che non dia all'Italia lo spettacolo stupido di timori, che offendono Roma e Casa Savoia.

Ieri sera al teatro Valle la rappresentazione del *Conte Rosso* di G. Giacosa fu una continua manifestazione dei sentimenti monarchici della folla. La Regina ebbe un'entusiastica ovazione, appena comparve nel suo palchetto e tutte le frasi del dramma, allusive a gloria di Casa Savoia, furono vivamente applaudite.

L'autora è stata chiamata al proscenio molte volte.

Piacquero specialmente il primo ed il terzo atto. Il nuovo lavoro di G. Giacosa conferma la riputazione del poeta piemontese.

Come lavoro drammatico, il *Conte Rosso* ha dei difetti, ma come opera letteraria ha splendidezze meravigliose.

Il *Conte Rosso* si replicherà in Roma molte volte.

La Compagnia Bellotti-Bon contribui, con esecuzione perfetta, al successo della produzione. L'artista Maggi interpretò mirabilmente il carattere del protagonista.

Di politica nessuna novità oggi.

Il Decreto di nomina del nuovo ministro di pubblica istruzione sarà firmato stasera o domani da Sua Maestà.

L'onor. Baccelli assumerà domani il suo ufficio e, probabilmente, domenica proporrà al Consiglio dei ministri la nomina del suo segretario generale.

Domani è atteso a Roma l'onorevole Sella.

L'ambasciatore inglese ha conferito oggi col conte Maffei.

Sono giunti a Roma stasera parecchi deputati membri dell'ufficio di presidenza e componenti della Commissione estratta a sorte, per rappresentare domani il Parlamento nel solenne ricevimento a Corte.

DISPACCI PRIVATI

Berlino, 1.

Si decise di invitare i cittadini ad interrompere ogni commercio con gli israeliti.

Verrà pure inviata una petizione al Governo perchè prenda misure contro gli israeliti.

Si attende in breve un indirizzo al signor di Bismarck che si va ora co-

prendo di firme negli Stati Uniti. In quell'indirizzo, sottoscritto anche da un gran numero di pastori, di cui fu promotore il celebre predicatore Becker, si prega il signor di Bismarck di metter freno ad un'agitazione tanto disonorevole per una grande nazione come è la nazione tedesca.

(*Pungolo*)

(Fino all'ora di mettere in macchina il Giornale non ci è arrivato alcun dispaccio)

F. SACCHETTO compr.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

Annunzi

700 PEZZE 700

Non reclame mistificante ma verità indiscutibile.

FIORENTIN LUIGI

ANGELO MUNICIPIO AVVISA

Aver pronto in Negozio 700 Pezze Siof Vigogne da Vestito per signora di tutta Novità a L. 7.50 al taglio.

41-577

CAPPELLI PER SIGNORA

Felpati-Piuma-Rasati Colori e grandezza di moda alla Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRI Borgo Codalunga, N. 4759 14 555 PADOVA

Coioso assortimento VESTITI PER SIGNORE

a L. 7.50 - 8.50 - 9.50 AL TAGLIO

Trovasi vendibile presso la Ditta A. MICHELI, Negoziante all'ingrosso e al dettaglio, in Via Bellona, angolo due Vecchie, un copioso assortimento di TAGLI VESTITI PER SIGNORE, si in liscio, che in operato, ai prezzi di L. 7.50, 8.50, 9.50. Tiene anche un forte assortimento stoffe da uomo da L. 4 sino L. 20 al metro. 564-16

AVVISO

Molto interessante ai TINTORI

Da vendere (di autori tedeschi fra i migliori) libri vari sull'arte Tintoria, trattati a sistemi vecchi e nuovi.

Per acquistarli rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale. 355

La gentilezza delle gengive viene certo e presto guarita col mezzo della vera acqua anaterina per la bocca del dott. Popp.

Sig. dott. I. G. POPP I.R. dentista di corte, Vienna, Bognergasse, 2.

Nell'interesse dell'umanità e di tutti i sofferenti di dolori di denti, sono obbligato oltre di ringraziarla, di fare conoscere il vero e meraviglioso metodo con cui Ella mi liberò presto e senza dolori dalla gonfiatura delle gengive, che non ostante gli aiuti dei medici e chirurgi mi tormentò molti anni; sono così altamente persuaso che con tali *preziosi* è bruto *pour-point*, che la sua conosciuta acqua anaterina per la bocca tanto in Francia quanto nel mondo intero deve guadagnare in popolarità, che io da parte mia non esito di dichiarare impazientemente esserne meritevole.

Gratias sig. Dottore l'espressione della perfetta mia stima.

J. GRÜNER Professore Ginnasiale in Vienna Lammgasse N. 1

Dopo averci già avere in Padova alla farmacia Cornelio, Roberti, Arrighetti, Bernini, D'Amico, Bacchetti e Giuseppina, Maruffi profumiere, via Gallo - Ferrara - Marsara - Canada Marchetti. - Trieste Biadoni, Frateschia e Zanetti. - Venezia Valari, e Frizonero. - Venezia Estima, Zamporini Cavoli, Poesi, Agnola Longo - Mirano Roberti. - Ravigo Diego - Chioggia Rostegaglia. - Bassano A. Coma profumiere. 3189

SPETTACOLI

Teatro Concordi. — Questa sera si rappresenta l'Opera — *L'Africana* — Ore 8.

Teatro Garibaldi. — D'vertimento marionettistico — Ore 7 1/2.

CALENDARIO PER L'ANNO 1881

NB. Le Feste puramente religiose sono indicate dalla Croce +; e le religiose prescritte dall'Autorità politica (Dec. 17 Ottobre 1869) per gli effetti civili, sono indicate dalla Croce ✕

GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO
Leva il Sole a ore 7 m. 39. Tram. a ore 4, m. 21.	Leva il Sole a ore 7, m. 10. Tram. a ore 4, m. 50.	Leva il Sole a ore 6, m. 27. Tram. a ore 5, m. 33.
1 Sab. Circone, di N. S. 2 Dom. s. Bovo conf. 3 L. Inv. di S. Daniele m. 4 M. s. Tito v. m. 5 M. s. Telesforo Pp. m. 6 Giov. Epifania di N. S. 7 V. s. Giuliano m. 8 S. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia 9 Dom. s. Marziana v. m. 10 L. s. Gio. Buono vesc. 11 M. s. Iginio Pp. 12 M. s. Satoro m. 13 G. s. Ilario vesc. 14 V. s. Pietro Orsola 15 S. s. Paolo I. eretico L. P. Belle giornate fredde. 16 Dom. SS. Nome di Gesù 17 L. s. Antonio abate 18 M. Cattedra di s. Pietro 19 M. s. Canuto re 20 G. s. Fabiano e Sebastiano 21 V. s. Agnese verg. m. Sole in Acquario. 22 S. s. Vincenzo e Anso. 23 Dom. Spis. di Maria V. 24 U. Q. Pioggia, poi neve. 25 L. s. Timoteo vesc. 26 M. s. Cono, di s. Paolo ap. 27 M. s. Policarpo vesc. 28 V. s. Giovanni Grisostomo 29 S. s. Giuliano vesc. 30 Dom. s. Antonio Manzon L. N. Serceno, poi vario. 31 L. s. Gemiliano vesc.	1 M. s. Ignazio m. + 2 Mer. Purificazione di Maria Vergine 3 G. s. Biagio vesc. m. 4 V. s. Andrea Corsini vesc. 5 S. s. Agata verg. m. 6 Dom. s. Dorotea v. m. P. Q. Vento, freddo e neve. 7 L. s. Rocco abate 8 M. s. Gio. de Matha. 9 M. s. Apollonia verg. m. 10 G. s. Scolastica verg. m. 11 V. I sette Beati fondatori dei Servi 12 S. s. Martina verg. m. 13 Dom. Seltagesima 14 L. s. Valentino prete m. L. P. Serceno e freddo. 15 M. Orazione nell'Orto 16 M. santa Giustina vergine martire 17 G. s. Faustino e Giovia 18 V. s. Pietro Noloso 19 S. s. Mansueto vescovo 20 Dom. Scasagesima 21 L. s. Martiri Giapponesi U. Q. Neve e pioggia Sole in Pesci. 22 M. Passione di N. S. 23 M. s. Pietro Damiani vesc. 24 G. s. Mattia Apostolo 25 V. s. Tarsisio q. s. Vittorio 26 S. s. Margherita di Cortona 27 Dom. Quingagesima 28 L. s. Romano abate L. N. Vento e freddo rigido.	1 M. b. Giovanna Maria Bon. 2 M. Ceneri 3 G. s. Angela Merici verg. 4 V. SS. Spina di N. S. 5 S. s. Teodilo vesc. 6 Dom. I. di Quaresima 7 L. s. Tommaso d'Aquino 8 P. Q. Vento e sereno. 9 M. s. Giovanni di Dio 10 M. s. Francesca Rom. T. 11 G. s. Quaranta martiri 12 V. s. Lancia e Chiodi T. 13 S. s. Gregorio Magno T. 14 L. s. Arnaldo abate Natalizio di S. M. Umberto I 15 M. s. Longino m. L. P. Vento e pioggia 16 M. s. Abramo eremita m. 17 G. s. Patrizio vesc. 18 V. s. Indone di N. S. 19 Sab. s. Giuseppe 20 Dom. III. di Quaresima 21 L. s. Benedetto abate Sole in Ariete. 22 M. s. Benvenuto m. 23 M. s. Felice e Comp. mm. U. Q. Tempo burrascoso. 24 G. s. Timoteo 25 V. s. Annunzio, di M. 26 S. s. Felice vesc. 27 Dom. IV. di Quaresima 28 L. s. Sisto Pp. 29 M. s. Cirillo diacono L. N. Belli giornate. 30 M. s. Giovanni Climaco 31 G. s. Balbina v. m.

Feste civili	Lunario Ebraico, Anno 5641.	Feste Mobil.
14 Marzo. Natalizio di S. M. Umberto I. Re d'Italia, n. 1842. 17 Marzo. Solennità commemorativa degli illustri scrittori e pensatori italiani in tutti i Licei del Regno. 5 Giugno. Festa dello Statuto.	Scawal, Sabato 1 Gennaio. Adar 2, Martedì 1 e 2 Marzo. Nissan, Giovedì 31 Marzo. Sivar, Venerdì 29 e 30 Aprile. Tamuz, Lunedì 27 e 28 Giugno. Av, Mercoledì 27 Luglio. Elul, Giovedì 25 e 26 Agosto. 5642. Tisri, Martedì 22 Settembre. Hecvan, Domenica 23 e 24 Ottobre. Chisle, Martedì 29 e 30 Novembre. Tevel, Giovedì 22 e 23 Dicembre. 5643. Capo d'anno, Sabato 24 Settembre. Chipur, Lunedì 5 Ottobre. Succot, Sabato 8 Ottobre. Hanuca, Sabato 17 Dicembre. 5644. Ester, Martedì 13 Marzo. Pasqua, Giovedì 14 Luglio. Sciavud, Venerdì 5 Giugno. 5645. Digiuni. Chelaha, Lunedì 26 Settembre. Di Chipur, Lunedì 5 Ottobre.	Setteagesima, 15 Febbraio. Ceneri, 12 Marzo. Pasqua, 17 Aprile. Rogazioni, 25, 24, 23 Maggio. Ascensione, 26 detto. Pentecoste, 5 Giugno. Santissima Trinità, 12 detto. Corpus Domini, 16 detto. Domi del S. Red., 17 Luglio. Domi. I. d'Avvento 27 Nov.

LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE
Leva il Sole a ore 4, m. 13. Tram. a ore 7, m. 47.	Leva il Sole a ore 4, m. 39. Tram. a ore 7, m. 21.	Leva il Sole a ore 5, m. 32. Tram. a ore 6, m. 38.
1 V. s. Teobaldo 2 S. Visitaz. di Maria Verg. 3 Dom. s. Eliodoro vesc. 4 L. s. Cilderico vesc. 5 P. Q. Tempa con pioggia 6 M. s. Atanasio 7 G. b. Benedetto XI. Pp. 8 V. s. Elisabetta regina 9 S. s. Zenone e Comp. m. 10 Dom. s. Felice 11 L. s. Pio I. Pp. 12 L. P. Callo soffocante. 13 M. s. Ermagora e Fort. 14 G. s. Anacleto Pp. 15 V. s. Bonaventura vesc. 16 V. s. Enrico imperatore 17 S. B. V. del Carmine 18 M. s. Alessio 19 M. s. Margherita verg. m. 20 G. s. Alessio Sole in Leone. 21 V. s. Maria Maddalena 22 S. s. Apollinare vesc. 23 Dom. s. Cristina verg. 24 M. s. Anna Madre di Maria Vergine C. L. N. Minaccia temporale 25 M. s. Cristoforo 26 G. s. Nazario e Comp. 27 M. s. Maria verg. 28 S. s. Camillo de Lellis 29 Dom. s. Ignazio di Loyola Colliv. L. N. Romolazzi, L. V. Indivia, L. Salata, Cappucci. Pesce ricercato: Anguilla, Caprasanta.	1 L. s. Pietro in Vincoli 2 M. s. Massimo, di Padova a il Perdono d'Assisi 3 M. Invenz. di s. Stefano P. Q. Pioggia, lampi e tuoni. 4 G. s. Domenico 5 V. B. V. Maria della Neve 6 S. Trastiguarz di N. S. 7 Dom. s. Getano 8 L. s. Ciraco e Comp. 9 M. s. Fermo e Rustico m. L. P. Tempo incostante. 10 M. s. Lorenzo Levita 11 G. s. Alfonso de' Ligori 12 V. s. Chiara d'Assisi v. 13 S. s. Ippolito e Cassiano 14 Dom. s. Eusebio 15 S. s. Assunz. di M. V. 16 M. s. Rocco U. Q. Tempo sciroccale. 17 M. s. Rostico e comp. 18 G. s. Elena imp. 19 V. s. Ludovico vesc. 20 S. s. Bernardino abate 21 Dom. s. Geminio Sole in Vergine. 22 L. s. Timoteo e Comp. 23 M. s. Filippo Benizi 24 M. s. Basilio vesc. ap. L. N. Belle giornate. 25 G. s. Ludovico re 26 V. B. V. Pietro Acotano 27 S. s. Cesario vesc. 28 Dom. s. Dede, della Catt. di Padova 29 L. Decoll. di s. Gio. Batt. 30 M. s. Rosa di Lima 31 M. s. Raimondo Nonato Colliv. L. N. Cipolle, Spinacci, Indivia, L. V. Di tutto. Pesce ricc: Barboni e Bosera.	1 G. s. Egidio 2 P. Q. Giorni nevosi. 3 V. s. Stefano re 4 S. s. Giuseppe Calasanzio 5 Dom. s. Marcello 6 L. s. Vittorino vesc. 7 M. s. Zaccaria profeta 8 M. s. Regina verg. m. 9 Dom. s. Natoli di Maria L. P. Vento, poi bello. 10 V. s. Gregorio 11 S. s. Nicola Tolentino 12 Dom. SS. Nome di M. V. 13 L. s. Silvano vesc. 14 M. s. Maurizio vesc. 15 M. s. Eustachio e C. mm. 16 U. Q. Belle giornate. 17 V. s. Corneio e Cipriano 18 S. s. Stimato di s. Francesco d'Assisi 19 Dom. B. V. addolorata 20 L. s. Gennari e Comp. m. 21 M. s. Eustachio e C. mm. 22 M. s. Matro apostolo T. Sole in Libra. 23 G. s. Maurizio e C. mm. 24 V. s. Paola verg. m. C. L. N. Giorni nevosi. 25 S. in Beata V. della M. T. 26 Dom. s. Lino Pp. 27 L. s. Gerardo Sagredo v. 28 M. s. Venesclao re 29 G. Dedicazione di S. Michele Arcangelo 30 V. s. Girolamo P. Q. Nuvolo, indi pioggia. Colliv. L. N. Spinacci, Indivia, Pesce ricercato: Bosera, Calamari, Rombi, Lotregani.

APRILE	MAGGIO	GIUGNO
Leva il Sole a ore 5, m. 39. Tram. a ore 6, m. 21.	Leva il Sole a ore 4, m. 50. Tram. a ore 7, m. 6.	Leva il Sole a ore 4, m. 19. Tram. a ore 7, m. 41.
1 V. Prez. Sangue di N. S. 2 S. s. Francesco di Paola 3 Dom. di Passione 4 L. s. Isidoro vesc. 5 M. s. Vincenzo Ferrerio 6 M. s. Sisto I. Pp. 7 P. Q. Variabile. 8 G. s. Egesippo 9 V. la Beata Vergine dei sette Dolori 10 S. s. Maria Cleofe verg. 11 Dom. delle Palme 12 L. s. Leone I. Pp. 13 M. s. Giulio Pp. 14 M. s. Emenegildo re 15 G. s. Santo L. P. Pioggia e scilbico. 16 V. s. sario 17 Dom. Ascensione 18 L. s. Pasqua 19 Mar. III. Festa 20 M. s. Agnese verg. 21 G. s. Anselmo vesc. U. Q. Quali le temporale. Sole in Toro. 22 V. s. Sotero e Cajo Pp. 23 S. s. Giorgio cavaliere 24 Dom. s. Felice 25 L. s. Marco ev. 26 M. s. Ciro e Marcello Pp. 27 M. s. Liberale conf. 28 G. s. Felice e Iaziosi C. L. N. Semis, indi pioggia. 29 V. s. Pietro ap. 30 S. s. Caterina di Siena v. Colliv. L. N. Fagioli e Cooemeri. Pesce ricercato: Anguilla, Barbone, Molacca, Sturione, Suro, Goppeso.	1 Dom. s. Filippo e Giac. 2 L. s. Atanasio vesc. 3 M. Inv. della SS. Croce 4 M. s. Monica 5 G. s. Pio V. Pp. 6 V. s. Gio. av. la porta lat. 7 P. Q. Belle giornate. 8 S. s. Stanslao vesc. 9 Dom. Pat. di S. Giuseppe 10 L. s. Gregorio Nazanzio 11 M. b. Beatrice d'Este v. 12 M. s. Mamerto vesc. 13 G. s. Nereo ed Achilleo 14 V. s. Pietro Regalato L. P. Contin. le belle giorn. 15 S. s. Antonino vesc. 16 Dom. s. Isidoro 17 L. s. Gio. Nepomuceno 18 M. s. P. squale Baylon 19 G. s. Pietro Celestino Pp. 20 V. s. Bernadino U. Q. Comincia il caldo. Sole in Gemelli. 21 Dom. s. Giulia v. m. 22 L. s. M. ruriale vesc. Rog. 23 M. s. Ivone 24 M. s. Gregorio VII. Pap. 25 G. s. Accenzio di N. S. 26 V. s. Maria Maddalena 27 S. s. Germano vesc. L. N. Qualche temporale 28 Dom. s. Resitato m. 29 V. s. Ferdinando re 30 M. s. s. Canziano e C. tum Colliv. L. N. Lattuga, Indivia, Verze Pesce ricercato: Albero, Astiga, Cefalo, Lucerna, Orada di canale.	1 M. s. Astorio m. 2 G. s. Euzenio Pp. 3 V. s. Trasazio di s. Daniele 4 S. s. Francesco Caracc. 5 Dom. delle Pent. Festa dello Statuto. 6 P. Q. Pioggia e tempesta. 7 L. II. Festa 8 M. s. Roberto 9 M. s. Vittorio 10 G. s. Primo e Feliciano 11 V. s. Margherita reg. Tem. 12 S. s. Barnaba apos. Tem. 13 Dom. s. Trinità L. P. Burrasca. 14 L. s. Antonio Protettore di Padova 15 M. s. Basilio vesc. 16 M. s. Vito e Modesto mm. 17 Gio. SS. Corpo di N. S. 18 V. s. Raimeri 19 S. s. Gregorio Barbarigo U. Q. Tempo asciutto. 20 Dom. s. Girolamo 21 M. s. Luigi Gonzaga Sole in Cancro. 22 M. s. Paolo vesc. 23 G. s. Giovanni prete 24 V. s. Coce di Gesù 25 S. s. Guglielmo 26 Dom. s. Cuore di M. C. L. N. B. il tempo 27 L. s. Crescente vesc. 28 M. s. Leone II. Pp. 29 Mer. s. Biagio e Paola 30 G. Comm. di s. Paolo ap. Colliv. L. N. Rasmusari, L. V. Indivia, Cappuccio, Verza. Pesce ricercato: Astiga, Cappa-lunga, Menola, Passerino.

Mercedi della Provincia di Padova.	Piere principali delle Provincie vicine.
Al 1.° Sabato e al 15 d'ogni mese Mercedi franco; al Giovedì e Sabato di ogni settimana Mercato comune nella città di Padova. Lunedì. Milano, Moncalice, Montebelluna, Pontelongo. Martedì. Bressano, Legnaro, Montebelluna, S. Maria di Sala, Mercedi. Albano, Cuneo, Cuneo, Cuneo, Este, Pieve di Secco, o al terzo Mercoledì d'ogni mese v'ha Mercedi franco. Giovedì. Montebelluna, Noale, Vò. Venerdì. Castelbaldo, Sant'Anna Merosina. Sabato. Battaglia, Este, Piazzola, Pionbino, Pieve, Zeno.	Adria I. Settembre per giorni 8. — Ala 5 Settembre — Arviso 19 Ottobre — Asiago 6 Giugno, 21 e 22 Settembre e 4 Novembre — Asolo 13 Agosto — Badia 23 Agosto e Bassano 14 Agosto e 15 Novembre — Battaglia 24, 25 e 26 Agosto. — Belluno 5 Aprile e 16 Novembre — Bergamo 2 Agosto. — Biadene 7 Ottobre — Bressano seconda Domenica di Ottobre — Brescia 5 Agosto — Camarò 25 Maggio — Camposampiero 15 Novembre — Carrara 26 Luglio — Castelbaldo 24 Agosto — Ceneda 13 Gennaio, 3 Maggio, 23 Luglio e 4 Agosto — Cittadella 26 Ottobre — Cittelle 11 Novembre — Colonna 7 Agosto — Conegliano 6 Novembre — Cusale 28 Agosto — Crema 26 Settembre e 4 Ottobre. — Este 22 Settembre — Feltrino 21 Settembre — Lagnano 23 Luglio — Leno 29 Settembre — Mestre 10 Agosto e 29 Settembre — Mirano 21 Settembre — Montebelluna 1.° Novembre — Montebelluna 24 Novembre — Noale 9.° Giugno — Novara di Piave 19.° Novembre — Novara Padovana quarta Domenica di Ottobre — Orasio 5 Giugno, 21 Settembre e 4.° Novembre — Padova 12 Giugno, 7 Ottobre per giorni 15, il primo Sabato e il 15 d'ogni mese — Piazzola 21 Settembre e 11.° Novembre — Piove di Sacco 11.° Novembre — Ponte di Brenta 25 Aprile — Ponzonovo 50 Novembre — Portogruaro 4 Maggio e 20 Dicembre — Ronscadale 8 Settembre — Rovigo 19 Ottobre — Saale 8 Ottobre — S. Anna Merosina 9 Ottobre — S. Donà di Piave 4 Ottobre e 15.° Novembre — Scrovegni 22 Luglio — Serravalle 20 Aprile, 4 Maggio, 1.° Luglio, 21 Agosto e 7.° Novembre — Thiene 24 Giugno e 19 Ottobre — Treviso 5.° Settembre — Treviso 18 Ottobre — Udine 16.° Gennaio, 51.° Maggio, 9 Agosto e 24.° Novembre — Verona 23 Aprile e 27.° Ottobre — Vicenza 50 Aprile — Villafraanca 25.° Giugno — Vò 10 Agosto — Zeno 15 Agosto — Zocco primo Lunedì dopo l'8 Settembre.

OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
Leva il Sole a ore 6, m. 10. Tram. a ore 5, m. 30.	Leva il Sole a ore 6, m. 58. Tram. a ore 8, m. 2.	Leva il Sole a ore 7, m. 32. Tram. a ore 4, m. 28.
1 S. s. Remigio vesc. 2 Dom. Beata Vergine del Rosario 3 L. s. Candido m. 4 M. s. Francesco d'Assisi 5 M. s. Placido e Comp. m. 6 G. s. Bruna 7 V. s. Giustina vergine martire protetta di Padova 8 L. P. Belle giornate. 9 S. s. Brigida 10 Dom. Natività di Maria 11 L. s. Francesco Borgia 12 M. s. Placida ved. 13 M. Tr. della B. V. del Car. 14 G. s. Edoardo re 15 V. s. Callisto Pp. 16 S. s. Teresa di Gesù U. Q. Sempre sereno. 17 Dom. Purità di Maria 18 S. s. Lucia Evangelista 19 M. s. Pietro d'Alcantara 20 G. s. Giovanni Canio 21 V. s. Orsola e Compagne Sole in Scorpione. 22 S. s. Maria Salom. 23 Dom. Patrocinio di Maria C. L. N. Tempo variabile 24 L. s. Rufina m. 25 M. s. Crispino e Crispina. 26 M. s. Evaristo Pp. 27 G. s. Gerardo v. m. 28 V. s. Simone e Giuda 29 S. s. Narciso vesc. 30 Dom. s. Scorpione vesc. P. Q. Pioggia dirotta. 31 L. s. Wollango vesc. Colliv. L. N. Alberi, Bisi, Agli. Pesce ricercato: Barboni, Asando, Lotregan.	1 Mar. Tutti i Santi. 2 M. s. Conina dei defunti 3 V. s. Malachia vesc. 4 V. s. Carlo Borromeo arc. 5 S. b. Elena Eusebiana 6 Dom. s. Leonardo L. P. Comincia il freddo. 7 L. s. Proscioino I. vescovo 8 M. s. Quattro Coronati m. 9 M. Dedicazione della Basilica del Salvatore 10 G. s. Andrea Avellino 11 V. s. Martino vesc. 12 S. s. Martino Pp. 13 Dom. s. Stanislao Kostka U. Q. Serceno, poi pioggia. 14 L. s. Venanzio ver. 15 M. s. Leopoldo 16 M. s. Fidenzio vesc. 17 G. s. Gregorio Taumati. 18 V. Dedic. della Basilica dei ss. Pietro e Paolo apostoli 19 S. s. Elisabetta regina 20 Dom. s. Felice di Valois U. Q. Presenta della B. V. C. L. N. Continua il sereno Sole in Sagittario. 21 L. s. Cecilia verg. m. 22 M. s. Clemente Pp. 23 G. s. Giovanni della Croce 24 V. s. Caterina verg. m. 25 S. s. Bolino vesc. 26 Dom. I. d'Avvento 27 L. s. Giacomo della Mura 28 P. Q. Vento a pioggia. 29 M. s. Diego 30 M. s. Andrea Apostolo Colliv. L. N. Persenolo, Rosnati, L. V. S. pignotta di tutto. Pesce ricercato: Anguilla, Soppo, Barboni, Orada, Parisan.	1 G. s. Procolo vesc. 2 V. s. Bliniana verg. 3 S. s. Francesco Saverio 4 Dom. II. d'Avvento 5 L. s. Pietro Crisologo 6 L. P. Grande nevicata. 6 M. s. Nicolo vesc. 7 M. s. Ambrogio v. c. 8 Gio. Immacolata Conc. 9 V. s. Leocadia verg. m. 10 S. s. Cassa di Loreto 11 Dom. III. d'Avvento 12 L. s. Sinesio Pp. 13 M. s. Lucia verg. m. U. Q. Vento rigido. 14 M. s. Spindione T. 15 G. s. Valeriano 16 V. s. Eusebio vesc. Temp. 17 S. s. Lazzaro vesc. Temp. 18 Dom. IV. d'Avvento 19 L. B. Gio. Mariani 20 M. s. Giulio 21 M. s. Tomaso Apostolo L. N. Serceno ma freddo Sole in Capricorno. 22 G. s. Demet. e Comp. m. 23 V. s. Vittoria verg. m. 24 S. Vigilii del SS. Natale 25 Dom. Nascita di Nostro Signore 26 Lut. II. F. sta. s. Stefano 27 M. s. Giovanni apostolo C. P. Q. Belle giornate. 28 M. s. Innocenti m. 29 G. s. Tomaso di Cantorb. 30 V. s. Eugenio vesc. 31 S. s. Silvestro Pp. Colliv. L. N. Tutti i frutti. Pesce ricercato: Anguilla, Go, Luzzo, Marsioni, Ostria, Orada.

Nella R. Farmacia Mantovani in Venezia
già nota per la sua rinomata e scolare
TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO
C. TOLOTTI e C. preparano le
Gelatine Medicinali titolar. di Acido Arsenioso
Premiate alle Esposizioni universale di Vienna e Parigi ed a quelle regionali di Treviso e Venezia.

Queste Gelatine sono utilissime per curare le malattie della pelle, affezioni nervose, febbri periodiche e neuralgie intermitteni.

Si usano inoltre con buonissimo successo nei reumatismi, nelle lenti malattie dell'utero nella scrofola, sifilide; come ricostituenti per chi ha predisposizione alla tisi di primo grado ed in quasi tutte le croniche infermità.

Questa forma di preparazione dell'acido arsenioso, tutto affatto nuova, è da preferirsi a qualunque altra, perchè offre la perfetta dosatura del rimedio, lo rende di prontissima azione sciogliendosi tosto nello stomaco, e facile a prendersi anche dalle persone delicate ed avverse talvolta ai rimedi.

Ogni gelatina che contiene 50 dosi di acido arsenioso costa solo L. 1; perciò questa utilissima cura riesce più di ogni altra economica.

Nella stessa Farmacia molti altri rimedi, i più usati nella pratica medica, vengono confezionati sotto forma di gelatine; e comprovano la loro utilità e comodità, certificati di medici illustri.

Vendita in PADOVA presso le farmacie PIANERI MAURO & C. e CORNELIO LUIGI.

Padova. Tip. Sacchetto, 1881.

Le Inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliegh).

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin, 2 — FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Rimedio rinomato per le Malattie Biliose, mal di Fegato male allo stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano la difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quella materia che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — Prezzo in iscatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie Corato, F. Roberti, Pianeri Mauro & C. e da Cornelio; a Venezia Zampieron, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Prinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 61-52

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA